

COMITATO NAZIONALE GENITORI FAMILIARI DISABILI Uditivi

Alla cortese attenzione

DR. ANTONELLO CRUDO (Dir. Gen. Vicario)
INPS - Direzione Centrale Entrate

DR. MARCO BARBIERI
INPS - Direzione Centrale Comunicazione

PROF.SSA MARIA CECILIA GUERRA
Sottosegretario di Stato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ogg.: INPS – richieste adeguamenti a norma di legge delle pagine Internet

Si segnala che alla pagina Internet del sito dell'INPS¹ dedicata ai "SORDOMUTI", in violazione della **L.95/2006**² è stato utilizzato il termine "sordomuto" al posto di "sordo".

Negli ultimi trent'anni l'audiologia ha compiuto passi tali da cambiare profondamente la storia della disabilità uditiva. Siamo passati dal "sordomuto", termine comunemente usato in quell'epoca che univa il deficit uditivo alla sua diretta conseguenza, la mancata acquisizione della lingua orale, al sordo che, se seguito con adeguato protocollo sanitario e logopedico, acquisisce una competenza linguistica adeguata. Questo, però, succede nella realtà degli addetti ai lavori e nei testi normativi di assistenza ai disabili uditivi, mentre non è scomparso nell'idea che la gente ha del sordo, considerato ancora un "sordomuto". Uno stigma per noi insopportabile!

Non è una questione di poco conto perché la terminologia è importante e il suo giusto utilizzo può riuscire a rompere barriere culturali che diventano anche sociali.

Si richiede quindi di intervenire immediatamente per provvedere alla sostituzione del termine "sordomuto" con "sordo", come previsto da normativa nazionale, sul suddetto documento e su tutte le pagine web e i documenti prodotti dall'INPS .

La persona sorda oggi può (e la società deve garantirlo, attraverso la presenza capillare di adeguati servizi) superare l'handicap del mancato apprendimento della lingua; ma è pur sempre soggetta

¹ "Sordomuti"

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?sID=0%3B5773%3B5902%3B6004%3B6021%3B6031%3B&lastMenu=6031&iMenu=1>

² Legge 20 febbraio 2006, n. 95 "Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi" - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006

Art. 1.

1. In tutte le disposizioni legislative vigenti, il termine «sordomuto» è sostituito con l'espressione «sordo».

2. Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, è sostituito dal seguente:

«Agli effetti della presente legge si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio».

3. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 26 maggio 1970, n. 381, le parole: «L'accertamento del sordomutismo» sono sostituite dalle seguenti: «L'accertamento della condizione di sordo come definita dal secondo comma dell'articolo 1».

all'handicap dell'ascolto, non potendo conversare al telefono, ascoltare altoparlanti, un video, o seguire una trasmissione televisiva. In tutti questi casi per TUTTE le persone sorde è quindi fondamentale l'utilizzo della lingua SCRITTA! Le persone sorde rimangono infatti escluse di fatto da tutte quelle attività e esercizi svolti o erogati su canali audiovisivi, fatto salvi quelli sottotitolati.

Si fa notare quindi che la campagna istituzionale ideata da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Inps per spiegare, in modo semplice e comprensibile a tutti, i concetti fondamentali della previdenza e le novità introdotte dalla Riforma pensionistica – video inseriti da alcuni mesi all'interno del sito istituzionale e accessibili anche dalla suddetta pagina Internet denominata erroneamente "Sordomuti" – sono privi di sottotitoli³ e quindi NON accessibili alle persone sorde e ciò, nonostante che le nuove tecnologie oggi permettano, a costo irrisorio o pari a zero, di inserire i sottotitoli in ogni video; i sottotitoli sono indispensabili per una piccola fascia della popolazione (le persone sorde) ma possono essere un ausilio in grado di rendere la vita più facile a tutti quelli che li vogliono scegliere in aggiunta alla voce narrante del video, anziani e stranieri in primo luogo.

Noi non stiamo chiedendo una strada diversa ma semplicemente atti di progettazione inclusiva e universale; pari diritti e pari doveri.

In rispetto dell'art. 3 della Costituzione, della L.104/1992 e sulla base della L.67/2006 chiediamo che sia eliminata ogni discriminazione in pregiudizio delle persone con disabilità e di intervenire in maniera tempestiva per rendere accessibili i video a TUTTE le persone, nessuna esclusa.

Certi della vostra attenzione e comprensione, salutiamo molto cordialmente

Comitato Nazionale Genitori Familiari Disabili Uditivi

comitatodisabiliuditivi@gmail.com

<http://comitatonazionalegenitorifamiliaridisabiliuditivi.wordpress.com/>

Firenze, 11 ottobre 2012

³ *"La nuova campagna istituzionale ideata da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Inps, si avvale della collaborazione di Bruno Bozzetto, disegnatore e autore di numerosi film di animazione, in collaborazione con il giornalista Lorenzo Pinna e con l'agenzia Lowe Pirella Fronzoni. Attraverso l'uso del cartone animato, vengono spiegati a tutti i cittadini, in modo immediato e semplice, i concetti fondamentali della previdenza e le novità introdotte dalla Riforma delle pensioni"*

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?SID=0%3b6749%3b6750%3b6754%3b&lastMenu=6754&iMenu=1&GoAudioVideo=785>